

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL DM 5 NOVEMBRE 1997

**EDIPOWER S.P.A.
CENTRALE TERMOELETTRICA
DI SAN FILIPPO DEL MELA
(ME)**

RAPPORTO CONCLUSIVO

02 Dicembre 2015

RAPPORTO CONCLUSIVO
VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO
EDIPOWER S.P.A
CENTRALE TERMOELETTRICA DI SAN FILIPPO DEL MELA(SR)
AI SENSI DEL DM 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento EDIPOWER spa- Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela- C.da Archi Marina (ME) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante decreto del 1 luglio 2015 prot. n. DVADEC-2015-0000235 (allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Dott. Astorri Francesco	ISPRA
Ing. Pietro Paolo Bragatto	INAIL - DIT
Ing. Giosuè Norrito	Direzione Regionale VVF Sicilia

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in 5 (giorni), come da verbali allegati (allegato 2) e precisamente:

2 Settembre 2015
7-8-9 Ottobre 2015
2 Dicembre 2015

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti:

Ing. Salvatore Marchese	Direttore e Gestore della CTE
Ing. Francesco Taveri	Referente EDIPOWER della Direzione Ambiente e sicurezza
Dott.ssa Valeria Mancuso	RSPP della CTE
Ing. Gaetano Gainfardino	Capo Sezione Manutenzione CTE
Ing. Sebastiano Bucolo	Capo Sezione Esercizio della CTE
Sig. Antonino Gitto	Responsabile Ottimizzazione Conduzione CTE
Sig. Antonino Branca	ASPP

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva è condotta con le seguenti finalità:



Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;

Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il Gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti e pertanto la Commissione deve riportare specifiche informazioni in merito a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza, con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal Gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione;
- b) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente. In caso di istruttoria tecnica conclusa deve essere riportato lo stato di adeguamento alle eventuali prescrizioni impartite;
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, INAIL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori; la Commissione deve verificare che quanto segnalato sia stato esaminato e valutato dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (se applicabile).
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.



1.2 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lettera del 25 marzo 2009, prot. n. DSA/DEC/2009-00232.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

1. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal Gestore;
2. dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
3. delle relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
4. presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
5. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i format di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione);
6. verifica delle relazioni predisposte dal Gestore di cui al punto A2, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
7. interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
8. effettuazione di simulazioni di emergenza;
9. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
10. stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al Gestore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Per la descrizione dello stabilimento si fa riferimento alle informazioni fornite dalla Società e a quanto verificato dalla Commissione durante lo svolgimento della verifica ispettiva (cfr. planimetria di allegato 3)

La Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela, di proprietà della società Edipower S.p.A., svolge un'attività di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di olio combustibile.

Nella sua configurazione attuale l'impianto è costituito da quattro unità, con ciclo termico acqua-vapore di tipo rigenerativo delle quali:

- 2 ciascuna di potenza elettrica nominale continua pari a 160 MW denominate "Ponente";
- 2 ciascuna di potenza elettrica nominale continua pari a 320 MW denominate "Levante";
- un campo fotovoltaico a terra da 600 kWp ed un secondo campo da 265 kWp totalmente integrato al tetto del capannone gessi dei gruppi di ponente.

La potenza complessiva è quindi di 960,865 MW.

La Centrale è dotata di un deposito di Olio Combustibile costituito da n. 2 serbatoi da 100.000 m³ e n. 3 serbatoi da 50.000 m³, approvvigionati tramite oleodotto dalla Raffineria adiacente.

2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI



Ciascuna delle due sezioni termoelettriche da 160 MWe (417 MWt nominale per gruppo) è equipaggiata con caldaia a corpo cilindrico a circolazione naturale. Per il contenimento delle emissioni di NOx e delle polveri, su tutti e due i gruppi da 160 MW, nel corso del 2002, sono stati effettuati i seguenti interventi:

1. modifica sul sistema di combustione, adottando la tecnologia BOOS (Burners Out Of Service), consistente nell'alimentare con il combustibile il primo e il secondo piano bruciatori, mentre al terzo piano viene alimentata solamente l'aria di combustione.
2. messa in funzione degli impianti di abbattimento delle polveri.

Nel 2009 sui gruppi 1 e 2 sono stati messi in funzione gli impianti di denitrificazione e desolforazione per l'abbattimento delle emissioni di ossidi di azoto e ossidi di zolfo. Dalla caldaia, i fumi caldi derivanti dalla combustione vengono avviati ai due impianti DeNOx dei rispettivi gruppi 1 e 2, quindi al precipitatore elettrostatico e successivamente alla sezione di Desolforazione (DeSOx) comune ad entrambi i gruppi e

Ciascuna sezione termoelettrica da 320 MW è equipaggiata con caldaia con camera di combustione depressurizzata a circolazione forzata, dotate di bruciatori Basso NOx fronte e retro caldaia. Dalla caldaia, i fumi caldi derivanti dalla combustione vengono avviati all'impianto DeNOx, quindi al precipitatore elettrostatico e successivamente alla sezione DeSOx ed infine in una ciminiera multiflusso a 4 canne (di cui una canna per il gruppo 5, una per il gruppo 6, le altre due canne erano previste per gli ulteriori gruppi da 320 MW non più realizzati).

2.1.2 MODIFICHE ALL'IMPIANTO

L'ultima versione del Rapporto di Sicurezza predisposto ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) a seguito dell'entrata in Seveso dello stabilimento per effetto delle modifiche della classificazione dell'OCD (R50/53) è stato trasmesso al CTR Sicilia e agli altri enti interessati nel 2011 con nota Edipower prot. N. 8540 del 23 novembre.

Il gestore ha dichiarato l'esecuzione delle seguenti modifiche senza aggravio di rischio intervenute successivamente la presentazione del rapporto di sicurezza.

1. IREO/IDAM – IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE
 - Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio del 30/11/2012 prot. 7859
 - Parere favorevole di conformità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina del 31/10/2013 prot. 12762
 - Comunicazione della Direzione Regionale per la Sicilia dei Vigili del Fuoco (protocollo in ingresso Comando VVF Messina del 19/11/2013 prot. 13630) che la documentazione allegata alla DNA presentata è conforme alla normativa in materia di non aggravio di rischio.
2. CALDAIA AUSILIARIA MELGARI PER LA PRODUZIONE DI VAPORE SURRISCALDATO
 - Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio del 07/01/2014 prot. 0071 allegata a esame progetto del 30/01/2014 prot. 1246
 - Parere favorevole di conformità del Comando Provinciale dei VV.F. Messina del 07/02/2014 prot. 1685 per progetto installazione caldaia mobile per produzione vapore
 - Comunicazione della Direzione Regionale per la Sicilia dei Vigili del Fuoco del 20/03/2014 prot. 1019 che la documentazione allegata alla DNA presentata è conforme alla normativa in materia di non aggravio di rischio.
3. DEMOLIZIONE GRUPPI 3 e 4
 - Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio del 24/07/2014 prot. 2310
 - Parere favorevole di conformità del Comando Provinciale dei VV.F. Messina del 23/09/2014 prot. 11971 per demolizione Gruppi 3 e 4
4. APPROVVIGIONAMENTO DI OC TRAMITE AUTOCISTERNA
 - Dichiarazione di Non Aggravio di Rischio del 09/02/2015 prot. 450

- Parere favorevole di conformità del Comando Provinciale dei VV.F. Messina del 02/03/2015 prot. 2713 per approvvigionamento OC tramite autocisterna

La commissione ha riscontrato il regolare invio delle dichiarazioni NAR al Comando provinciale del VVF di Messina e l'aggiornamento delle planimetria. Al riguardo si veda la raccomandazione della commissione al paragrafo 5i e 5ii.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Per la descrizione del sito si fa riferimento allo stralcio planimetrico reso disponibile dalla Società (allegato 5), alle informazioni contenute nella scheda di informazione alla popolazione (maggio 2013) e a quanto verificato dalla Commissione ispettiva.

La Centrale Edipower di San Filippo del Mela è situata, a pochi metri sul livello del mare, su un territorio pianeggiante caratterizzato da depositi sedimentari costieri. In direzione Sud iniziano i primi rilievi collinari 100 metri a circa 273 km dal sito, località di S. Filippo del Mela e Pace del Mela), che costituiscono le pendici dei monti Peloritani. Ad Est, il centro di Milazzo si sviluppa lungo un promontorio, di lunghezza pari a circa 7 km, orientato da Sud a Nord, fino alla punta estrema di Capo Milazzo. Il promontorio delimita il lato occidentale del Golfo omonimo, sul quale si affaccia anche il sito industriale. A nord, in mare aperto, si trova l'arcipelago delle Isole Eolie.

L'area circostante il sito è fortemente antropizzata. Le zone non edificate o industrializzate sono occupate da coltivazioni (soprattutto agrumeti).

Il maggior centro abitato dell'area vicina alla Centrale è Milazzo, ubicato a circa 6 km dal sito, in direzione Nord-Ovest. In prossimità del sito, a Sud, sono presenti i agglomerati urbani di minori dimensioni:

- in direzione Sud, in prossimità del confine del sito, Archi Marina, frazione di S. Filippo del Mela; sempre in direzione Sud, a circa 3 km, S. Filippo del Mela;
- in direzione Sud-Est, a circa 2,5 km, Pace del Mela;
- in direzione Est, in prossimità del confine del sito, Giammoro, frazione di Pace del Mela.

La viabilità locale e l'accesso alla Centrale sono garantite dalla S.S. 113 Settentrionale Sicula e dall'Autostrada A20 Palermo- Messina. Il casello autostradale di Milazzo è situato a circa 1 Km dal sito, in direzione Sud - Ovest. Inoltre è presente un reticolo di strade minori che mettono in comunicazione le diverse aree prossime alla Centrale.

Il Piano Regolatore del Comune di Milazzo classifica l'area di ubicazione della Centrale come Zona D - Produttivo esistente. In base al Piano Regolatore Generale Comunale (art.61) il sito della Centrale rientra in un'area sottoposta a vincoli: nell'area circostante è ammessa esclusivamente la realizzazione di infrastrutture (opere pubbliche), di impianti tecnologici a rete (gas, acqua, luce ecc.) e recinzioni di terreni.

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi (allegato 4, punto 10) delle sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i. movimentazione in entrata allo stabilimento e riferite all'anno 2014.

Sostanza	Picco entrate / mese anno 2014 [tonnellate]	Entrate totali anno 2014 [tonnellate]
Acetilene	0,0195 (maggio)	0,0195
Idrogeno	0,312 (novembre)	2,058
GPL	3,14 (marzo)	16,92
Ipoclorito di sodio	10 (ottobre)	57,86
Ossigeno	1,54 (marzo)	10
Gasolio	Dato non disponibile	838,90
Olio combustibile denso	Dato non disponibile	393177
Ammoniaca (prodotta nel DeNox, entra come Nitrato di ammonio)	223,9 (gennaio)	1504,82

2.2.2. STATO DI ATTUAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SICUREZZA PORTUALE (RISP)

La centrale Edipower di San Filippo del Mela non è collocata nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali (allegato 4, punto 8), La Centrale non ha ad oggi ricevuto richieste, da parte dell'Autorità Portuale di Messina – Sistema Portuale di Messina e Milazzo, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del Decreto Ministeriale 16 maggio 2001, n. 293, delle informazioni e degli elementi indicati nell'Allegato 1 del decreto citato.

2.2.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La Centrale ha trasmesso il 07/06/2013, prot. 3919, le informazioni per la pianificazione territoriale e urbanistica al Comune di San Filippo del Mela.

Il Comune di San Filippo del Mela non ha ancora aggiornato l'ERIR; l'ultima versione nota è la rev.1 del 22/06/2010 (allegato 4, punto 7). La Commissione ha preso visione della Comunicazione del 07/06/2013, prot. 3919 e dell'ultima versione del Elaborato RIR del Comune di S.Filippo, rev. 1 del 22/06/2010. Al riguardo si veda il paragrafo 12.4.

3. POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99

Lo Stabilimento Edipower Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela risulta soggetto agli obblighi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 (abrogato) poiché il contenuto autorizzato in sostanze pericolose supera le soglie di cui alla colonna 3 all'allegato I parte 2 dello stesso decreto. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo decreto n. 105 del 2015 lo Stabilimento Edipower Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela risulta essere stabilimento "preesistente" di "soglia superiore" per il superamento dei limiti di prodotti petroliferi (principalmente Olio Combustibile Denso) di cui dell'allegato I parte 2 colonna 3 del predetto decreto.

Nella seguente tabella si riportano le quantità autorizzate relative alle sostanze pericolose ai sensi del DLgs 334/99 (modificato dal DLgs 238/05) presenti nella Centrale.

NumeroCAS	Nome comune	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità massima presente (t)
-----------	-------------	-----------------------------	--	-------------------------------

74-86-2	Acetilene	R5 R6 F+; R12	R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria R12 Estremamente infiammabile	<0,1
7664-41-7	Ammoniaca	R10 T; R23 C; R34 N; R50	R10 Infiammabile R23 Tossico per inalazione R34 Provoca ustioni R50 Altamente tossico per organismi acquatici	<0,1
-	Gasolio	Xn; R20-R65 Xi; R38 Care. Cat. 3; R40 N; R51/53	R20 Nocivo per inalazione R38 Irritante per la pelle R40 Possibilità di effetti cancerogeni- prove insufficienti R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	276,4
-	GPL	F+; R12	R12 Estremamente infiammabile	<0,1
1333-74-0	Idrogeno	F+; R12	R12 Estremamente infiammabile	0,5
7681-52-9	Ipclorito di sodio soluzione	C; R34 R31 Xi, R37 N; R50	R34 Provoca ustioni R31 A contatto con acidi libera gas tossici R37 Irritante per le vie respiratorie R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	82,6

NumeroCAS	Nome comune	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Quantità massima presente (t)
68476-33-5	Olio combustibile denso	Xn; R20-48/21 Care. Cat. 2; R45 Repr. Cat. 3; R63 R66; N; R50/53	R20 Nocivo per inalazione R45 Può provocare il cancro R48/21 Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	350266
7782-44-7	Ossigeno	O; R8	R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili	<0,1

-	Purate	O; R8 Xn; R22 R32 Xi; R36 N; R51/53	R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili R22 Nocivo per ingestione R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossici R36 Irritante per gli occhi R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	28
---	--------	---	---	----

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

In merito all'iter istruttorio, di seguito si riassume quanto esposto dal Gestore (allegato 4, punto 2).

1. Rapporto di Sicurezza presentato dalla Centrale il 23/11/2011 prot. 8540
2. Istruttoria del Rapporto di Sicurezza avviata come da comunicazione della Direzione Regionale VV.F. Sicilia prot. n. 1504 del 09/02/2012
3. La Direzione Regionale VV.F. Sicilia ha richiesto integrazione al RdS, con comunicazione prot. n. 303 del 10/01/2013
4. La Centrale ha risposto alla richiesta inviando documentazione integrativa il 22/03/2013 prot. 2060.
5. L'Istruttoria si è conclusa con parere tecnico conclusivo favorevole condizionato (delibera CTR per la Sicilia n. 198 del 03/10/2013, trasmessa da Direzione Regionale VV.F. Sicilia prot. 14235 del 24/10/2013)

Di seguito, in tabella, le osservazioni contenute nel Parere Tecnico Conclusivo da presentare con il nuovo aggiornamento del RdS

N.	Osservazioni	Stato avanzamento
1	L'aggiornamento del RdS dovrà tenere conto delle osservazioni formulate da GDL in merito alle frequenze di rottura considerate nell'analisi di rischio e circa i tempi di durata degli eventi incidentali	Aggiornamento entro 1 giugno 2016 del RdS (vedi Nota ICARO del agosto 2015, allegato 1)
2	Tematiche connesse agli scenari incidentali riconducibili a calamità naturali, considerando che gli stessi potrebbero innescare incidenti in altre sezioni d'impianto e/o la contemporaneità degli incidenti. Si aggiunga, inoltre, che tali scenari hanno frequenze maggiori rispetto a quelle generalmente assunte nell'analisi del rischio tecnologico	Aggiornamento 1 giugno 2016 del RdS.
3	Valutazione degli eventi incidentali generati dal sisma per tutte le strutture, apparecchiature, serbatoi di stoccaggio, pipe-racks, ecc.	Verifiche sismiche al 100% Mandate schede di verifica Livello 0 per edifici strategici il 25/03/2013 Mandate schede di verifica Livello 1 per edifici strategici il 15/07/2014
4	Verifica della congruità dei sistemi di protezione attiva e passiva presenti in particolare all'interno dell'area di produzione e indicazioni circa il livello di compartimentazione della Sala Controllo	Aggiornamento entro 1 giugno 2016 del RdS (vedi Nota ICARO del agosto 2015)
5	Protezione dal fuoco dei dispositivi d'intercettazione dei fluidi pericolosi e di comando dei presidi antincendio e realizzazione di sistemi di azionamento ridondanti e protetti	Aggiornamento entro 1 giugno 2016 del RdS (vedi Nota ICARO del agosto 2015)

6	Presentare gli esiti delle verifiche sui fondi di tutti i serbatoi di liquidi pericolosi e gli esiti delle ispezioni interne come previsti dalla Procedura POA SF10	Attività in fase completamento
7	Fornire approfondimenti sulle problematiche evidenziate dal GDL in tema di rischio ambientale e in particolare gli scenari derivanti da alluvione che potrebbero determinare rilasci di prodotti pericolosi per le diverse matrici ambientali	Aggiornamento entro 1 giugno 2016 del RdS (vedi Nota ICARO del agosto 2015)
8	Il Piano di emergenza interno deve essere rivisto in merito alle attività d'intervento della Squadra di emergenza interna che prevedono azioni e tempi non in linea con i più usuali criteri di gestione dell'emergenza	Attività in fase completamento
9	Il Piano di emergenza interno deve tenere conto degli effetti derivanti da cause di origine naturale quali il sisma e l'inondazione	Attività in fase completamento

3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)

In base a quanto dichiarato dal Gestore (allegato 4, punto 4) e verificato dalla Commissione, la Centrale Termoelettrica Edipower di San Filippo del Mela è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale VV.F. di Messina prot. n. 1966 del 17/12/2010 (pratica n. 1966) e scaduto il 22/01/2013 per:

- attività soggette (di cui al DM 16/2/1982) riportate nel CPI: principale : 63, secondarie : 3b, 4b, 8, 13, 15b, 17, 18, 64, 75, 88, 95, 97
- attività soggette (di cui al DPR 151/2011): 48.2.c, 3.8.b, 4.3.a, 8.1.b, 9.1.b, 10.2.c, 12.3.c, 49.3.c, 58.2.c, 70.2.c.

Il 28/12/2012 è stata presentata istanza di Rinnovo Periodico con la presentazione al Comando VVF di Messina della seguente documentazione:

- PIN 3-2012 (attestazione rinnovo periodico) con indicazioni attività su base corretta DPR 151/2011,
- Asseverazione ai fini dell'attestazione di rinnovo periodico del 21/12/2012
- Verbali di verifica e controllo per attestazione funzionalità ed efficienza impianti di protezione attiva antincendio
- Bollettino versamento (1350 euro).

La Commissione ha preso visione e ha preso atto dei seguenti decreti autorizzativi:

- Parere Istruttorio dell'AIA DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009, aggiornata dal DVA-DEC-2012-0000049 del 08/03/2012;
- DD n. 2200 autorizzazione depositi oli minerali ed oleodotto.

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

L'azienda ha trasmesso alle autorità competenti il "Rapporto di Sicurezza" il 23/11/2011 con nota prot. 8540. L'Istruttoria si è conclusa con parere tecnico conclusivo favorevole condizionato (delibera CTR per la Sicilia n. 198 del 03/10/2013, trasmessa da Direzione Regionale VV.F. Sicilia prot. 14235 del 24/10/2013). L'azienda ha provveduto ad aggiornare la "Notifica" e "Scheda di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori", ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i nel maggio 2013.

Gli scenari incidentali ipotizzati dal Gestore si riferiscono tutti al rilascio di sostanza eco-tossica (OCD-Gasolio-Ipoclorito di Sodio) sia nei bacini (OCD Ipoclorito) che dalle linee (OCD) che in corrispondenza dall'area di travaso ATB Gasolio.

Altri eventi ipotizzati dal gestore riguardano il rilascio di ammoniaca gassosa in zona denitrificatore catalitico e rilascio di idrogeno in area bunker e zona alternatore.

L'involuppo delle are di danno degli scenari incidentali risultano essere tutte interne al perimetro della centrale

Come conseguenza del mantenimento delle temperature di riscaldamento delle linee di approvvigionamento dell'OCD al di sotto dei 50 gradi l'esito delle analisi di Sicurezza riportate nel RdS non considera credibili gli scenari che prevedono il rilascio e l'innescio di OCD, fatta eccezione per il top event n.4 denominato "Rilascio di Olio Combustibile in zona bruciatori caldaia" (raccomandazione della Commissione al paragrafo 3ii).

La centrale è dotata di una serie di sistemi tecnici atti a prevenire perdite di contenimento ed a limitarne le conseguenze:

- i bacini di contenimento, tutti cementati e muniti di canalette che consentono di colettare eventuali perdite in apposite vasche sono dotati di pozzetto di drenaggio normalmente intercettato da valvola manuale posta fuori del bacino.
- le baie di scarico del gasolio da ATB e le zone pompe (cordolate) sono circondati da canalette collegate con il sistema di raccolta delle acque oleose (fogne oleose).

Il sistema fognario della CTE, costituito dai tre sottosistemi, meteoriche, acide e biologiche è collegato direttamente, o per il tramite di vasche separatrici di idrocarburi, agli impianti ITAO, ITAC e ITAB. La totalità delle acque è convogliata nei suddetti sistemi di trattamento. In area vasca separatore olio il livello dell'emulsione acqua idrocarburi provenienti dallo spurgo dei bacini è costantemente monitorato tramite un livellostato con segnale di rimando "troppo-pieno" in sala controllo.

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

L'azienda ha trasmesso alle autorità competenti il "Rapporto di Sicurezza" il 23/11/2011 con nota prot. 8540. L'Istruttoria si è conclusa con parere tecnico conclusivo favorevole condizionato (delibera CTR per la Sicilia n. 198 del 03/10/2013, trasmessa da Direzione Regionale VV.F. Sicilia prot. 14235 del 24/10/2013). L'azienda ha provveduto ad aggiornare la "Notifica" e "Scheda di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori", ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i nel maggio 2013.

La Prefettura di Messina ha richiesto le informazioni di cui all'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 334/99 con nota prot. 20445 del 26/03/2014 (richiesta di trasmissione del piano di emergenza interno della Centrale).

La Centrale ha provveduto ad inviare il Piano di Emergenza Interno di cui all'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 334/99 con prot. n. 1451 del 18/04/2014 (ricevuta da Prefettura U.T.G. di Messina in data 22/04/2014).

La Prefettura di Messina ha convocato in data 26/05/2014 (comunicazione del 20/05/2014, prot. 0036261), in data 01/07/2014 (comunicazione del 20/06/2014 prot. 0044608) i tavoli tecnici per la predisposizione del PEE ed in data 10/08/2015 (comunicazione del 5/08/2015, prot. 2245).

In data 26/01/2015 è pervenuta dal Comune di Santa Lucia del Mela (ME) la richiesta di inoltro del PEE. In data 03/02/2015 la Centrale, con lettera prot. 384, ha evidenziato che la richiesta doveva essere soddisfatta dalla Prefettura di Messina.



popolazione. La prefettura, di conseguenza, si riserva di trasmettere la versione definitiva del piano e del relativo atto di approvazione dopo che si è proceduto alla relativa consultazione della popolazione.

La Commissione rileva che la viabilità della strada di accesso alla CTE Edipower di San Filippo del Mela risulta compromessa (crollo) a causa degli eventi alluvionali occorsi nell'autunno 2012 e che tale condizione determina pregiudizio riguardo le possibilità di esodo e accesso alternative alla centrale. Al riguardo si veda paragrafo 12.4 "Inviti alle Autorità".

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica per la prevenzione Societario, predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 334/99 adottata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e D.M. 9 agosto 2000 firmato da RSPP e Gestore nelle sua edizione del maggio 2015. L'ultima versione del documento è stata rimessa per modifica di alcune procedure. Nel corso dell'ispezione la Commissione ha preso atto della emissione di una nuova versione del documento di politica del 29 settembre 2015 dovuta sostanzialmente all'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015.

La Commissione ha preso visione del verbale di riesame del 29/9/2015 con la firma per consultazione degli RLS e del Piano di Miglioramento aggiornato contestualmente. La diffusione in azienda è avvenuta tramite posta elettronica inviata il 29 settembre nonché attraverso consegna diretta della versione cartacea con firma per ricevuta del 2 ottobre 2015 alle varie funzioni aziendali. La versione elettronica del documento è comunque disponibile su rete intranet.

Nel Documento sono riportati gli obiettivi e i principi generali assunti dal Gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno ad attuare, mantenere e migliorare il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (Politica di Prevenzione degli Incidenti rilevanti), i criteri di attuazione, l'articolazione in sintesi del SGSPiR. In allegato al documento si riscontrano l'organigramma della centrale e ruoli delle funzioni coinvolte nella Prevenzione degli incidenti Rilevanti (PIR), le funzioni primarie coinvolte nella PIR, la codifica delle attività PIR con i documenti di riferimento SGS PIR nonché il loro stato di implementazione, il programma di miglioramento e i riferimenti normativi.

L'efficacia della politica e del sistema di gestione della sicurezza nel raggiungimento degli obiettivi viene valutata attraverso l'esame degli indicatori di efficienza e dei rapporti e delle verifiche ispettive.

La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione. La revisione può essere effettuata secondo quanto previsto nel manuale SGS PIR.

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il Gestore ha effettuato una ricognizione di 4 eventi relativi a incidenti, occorsi presso la CTE di San Filippo del Mela (n. 2 incidenti) e nella CTE di Brindisi (n. 2 incidenti) negli ultimi 10 anni (Allegato 7) in linea con il format di All. 2 alle linee guida del MATTM.

Per la CTE di San Filippo del Mela il gestore ha riportato i seguenti eventi occorsi:

1. l'11/11/2013 - Principio di incendio Centro Stella alternatore 5° gruppo in data
2. il 27/9/2014 - Incendio serbatoio di benzina n. TK 512 presso la Raffineria di Milazzo. Tale evento si riferisce all'incidente occorso nella Raffineria di Milazzo (RaM), che si estende oltre il confine Ovest della Centrale

L'esame di tale esperienza operativa è stata effettuata dalla Commissione, congiuntamente con i responsabili aziendali.

La Commissione ha richiesto notizie e ha preso visione delle interlocuzioni tra responsabili della società e Autorità competenti rispettivamente, ISPRA- Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive e Comune di Milazzo in relazione alle segnalazioni di eventi anomali di fumosità registrati al gruppo 1 il 18 e 24 novembre 2014 nonché relativamente all'evento acustico avvertito dalla popolazione il 26 aprile 2015 poco dopo la mezzanotte non riportati nel format di Allegato II alle Linee Guida MATTM.

il 18 e 24 novembre 2014 nonché relativamente all'evento acustico avvertito dalla popolazione il 26 aprile 2015 poco dopo la mezzanotte non riportati nel format di Allegato II alle Linee Guida MATTM.

Per quanto attiene la segnalazione di fumosità anomale del 18 e 24 novembre 2014 la Commissione riscontra che la società, su richiesta delle Autorità, ha provveduto a fornire chiarimenti tramite lettera prot. 3591 del 12 dicembre indirizzata alla stessa ISPRA- Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive e all'Arpa Sicilia.

La Commissione in particolare ha riscontrato che il gestore ha fornito chiarimenti su:

- 1) Descrizione dell'evento costituito da fuoriuscita di fumi dal gruppo 1 avvenuto alle 20 e 45 e terminato alle 21:15
- 2) Motivazione dell'evento ovvero dovuto a fessurazione di un giunto tessile nel condotto bypass fumi economizzatore in uscita dalla caldaia Gruppo 1;
- 3) Azioni adottate per superare e ripristinare la situazione consistenti nell'immediata riduzione del carico generato e pianificazione della sostituzione del giunto tessile avvenuta il 21 novembre 2014;
- 4) Valutazione della rilevanza ambientale dell'evento in merito alla quale il gestore ha prodotto evidenze (Tabulato SME) sull'assenza di trend anomali per nessuno dei parametri monitorati.

Per quanto attiene la richiesta di chiarimenti sull'evento acustico del 26 novembre inoltrata dal Comune di Milazzo rispettivamente alla Centrale Edipower, alla Raffineria di Milazzo e alla società Termica Milazzo con nota prot. 2032 del 5 maggio 2015, la società ha provveduto a fornire chiarimenti con nota prot. 1348 del 6 maggio 2015 indirizzata rispettivamente a Comune di Milazzo, ARPA Dip. Messina, ISPRA- Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive, ASP Messina Distretto di Milazzo e Prefettura di Messina. Nella stessa nota l'azienda precisa che l'evento si è verificato alle 0:22 del 27 aprile 2015 ed è stato originato da un temporaneo problema tecnico al sistema di regolazione della pressione della miscela acqua vapore della caldaia del gruppo 5, con conseguente sovrappressione del vapore all'interno del circuito e contestuale entrata in esercizio del sistema di sicurezza e protezione dell'impianto (valvole di sicurezza) con scarico del vapore in atmosfera.

Pertanto l'emissione sonora era connessa all'intervento delle valvole di sicurezza mentre "l'alone verticale a forma di cono rovesciato" era costituito da vapore acqueo in pressione. Al riguardo la società ha prodotto anche le evidenze dell'assenza di anomalie nei valori emissivi registrati per tutta la giornata del 27 aprile a partire dal momento in cui si è verificato l'evento. (Al riguardo fare riferimento al successivo punto 3.iv)

La Commissione ha riscontrato che, in merito all'incidente occorso il 27 settembre 2014 presso la Raffineria di Milazzo, la società ha attivato il PEI secondo le seguenti modalità:

- Alle ore 00.40 l'Operatore dei Servizi Comuni rileva la presenza di un incendio all'interno del parco serbatoi della RaM e contatta immediatamente il Responsabile Emergenze (RE)
- Il RE attiva la Squadra di Emergenza e contatta il Consegnatario di turno della RaM il quale conferma la presenza dell'incendio sul serbatoio 513
- Rilevata la potenziale pericolosità dell'evento in atto rispetto alla sua ripercussione sulla Centrale, si decide precauzionalmente di attivare il sistema di raffreddamento dei serbatoi di Olio Combustibile e gasolio (posti al confine lato ovest della Centrale – serbatoi n° 1,2 e 3), di allagare il bunker idrogeno dei gruppi termoelettrici da 160 MW e di non dare corso al previsto avviamento degli impianti
- La squadra di emergenza si posiziona con l'automezzo antincendio in prossimità della recinzione di confine, pronta ad intervenire in caso di ulteriore peggioramento dello scenario in atto
- Le Funzioni di Centrale si tengono costantemente in contatto con il Consegnatario in turno e la Direzione Generale di RaM per monitorare l'evento in atto e la sua possibile evoluzione

- Alle ore 10.30 circa, constatata l'effettiva estinzione dell'incendio da parte di RaM, il Capo Centrale dispone la conclusione dello stato di emergenza e il ripristino del normale assetto dell'impianto

La Commissione, esaminate le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal Gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva, procede alla verifica di tutti i punti della lista di riscontro.

7. RISCONTRI, RILIEVI, RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i Definizione della Politica di prevenzione

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica per la prevenzione Societario e Manuale SGS, predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 334/99 adottata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e D.M. 9 agosto 2000 firmato da RSPP, Responsabile Staff e Gestore nelle sua edizione del maggio 2015. L'ultima versione del documento è stata rimessa per modifica di alcune procedure. Nel corso dell'ispezione la Commissione ha preso atto della emissione di una nuova versione del documento di politica del 29 settembre 2015 dovuta sostanzialmente all'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015.

La Commissione ha preso visione del verbale del 29 9 2015 con consultazione degli RLS, del Piano di Miglioramento allegato e aggiornato contestualmente, della mail di diffusione del documento tramite posta elettronica avvenuta il 29 settembre nonché della ricevuta di consegna del 2 ottobre 2015 alla varie funzioni aziendali della versione cartacea.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

La documentazione che descrive il SGPIR è costituita da:

- Documento di Politica per la prevenzione del pericolo di incidenti rilevanti ed Allegati.
- Procedure gestionali.
- Procedure operative.
- Documenti di registrazione.

Il Documento di Politica descrive in maniera esaustiva e ben strutturata il sistema di gestione della sicurezza e presenta, nonché documenta, la politica di prevenzione del pericolo di incidenti rilevanti coerentemente con gli aspetti di pianificazione e con gli obiettivi di sicurezza, l'organizzazione, i ruoli le responsabilità; le azioni e le interazioni previste dal Sistema; le attività di controllo e le azioni correttive.

Allegate al Documento vi sono le procedure gestionali che regolamentano attività di interesse generale per la Centrale di San Filippo del Mela. In esse si riscontrano le responsabilità attribuite alle varie posizioni organizzative coinvolte in ciascuna attività, le azioni, le modalità operative, gli eventuali controlli e le interconnessioni con altre procedure, ove previste. L'elenco delle procedure gestionali è riportato in Allegato 3 al Documento di Politica.

Le procedure operative descrivono in modo dettagliato specifiche attività operative in tutte le condizioni di esercizio possibili, con eventuali allegati tecnici descrittivi e di riferimento. Sono inclusi in questa voce anche manuali e documentazione di sicurezza rivolti ai dipendenti ed alle Imprese. L'elenco delle procedure operative richiamate nel presente Documento di Politica è riportato in Allegato 3 al presente Documento di Politica.

La Commissione rileva che alcune procedure operative significative per l'SGSPiR come ad esempio la procedura POASF11 "Approvvigionamento e Movimentazione Interna Combustibili" richiamata nel Documento di Politica PIR al paragrafo 5.1 "Controllo Operativo" come elemento esemplificativo e non esaustivo, non compaiono

nell'allegato III al Documento di Politica "Elenco delle procedure richiamate nel Documento di Politica" ma bensì in altri manuali che sostanziano il SGSA integrato senza espliciti riferimenti al SGSPiR.

La commissione raccomanda al gestore di migliorare l'integrazione delle procedure che sostanziano i vari sistemi di gestione sicurezza e ambientale attraverso richiami specifici alle procedure SGSPiR.

I Documenti di registrazione riportano i risultati ottenuti o forniscono evidenza delle attività svolte, e sono costituiti sostanzialmente da moduli allegati alle Procedure.

Le norme di legge di riferimento per il Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione e il controllo degli Incidenti Rilevanti, sono riconducibili al Decreto Legislativo 26/6/2015 n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"

La Centrale ha aderito volontariamente alle norme OHSAS 18001:2007, UNI EN ISO 14001:2004 e al Regolamento EMAS dando attuazione ad un Sistema di Gestione SGSA integrato e certificato.

La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione

L'emissione viene effettuata dopo informazione consultazione dei RLS aziendali.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

I principi generali e i criteri cui l'azienda intende riferirsi nell'attuazione della Politica sono ben circostanziati ed in linea con quanto indicato dal DM 9 agosto 2000 e all'Allegato H al D.Lgs 105/2015.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione prende visione degli allegati 2 al Documento "– Struttura organizzativa ed organigramma" e in cui è riportato l'organigramma aziendale all'interno del quale si evince con chiarezza la relazione tra il gestore e la funzione sicurezza "Servizio di Prevenzione e Protezione" alle dirette dipendenze del Gestore nonché le codifiche relative alle funzioni aziendali coinvolte nella PIR.

La Commissione prende visione della procura notarile n. 18418 Raccolta n. 7344 del 9 luglio 2015 nella quale Ing. Massimo Tiberga, Responsabile delle Centrali Edipower, nomina l'Ing Salvatore Marchese con poteri di spesa e funzioni coerenti con la figura del gestore. Dalla procura si evincono i chiari riferimenti alla normativa sui rischi di incidente rilevante.

La commissione ha preso visione della nomina della D.ssa Valeria Mancuso a RSPP da parte dell'Amm. Delegato nonché datore di Lavoro del 8 luglio 2015 prot. 2048.

Tali nomine sono state effettuate per effetto di quanto disposto in Allegato 2 al documento di politica dove vengono anche riportate le descrizioni dettagliate dei ruoli e responsabilità derivanti dall'applicazione della Direttiva Seveso di seguito indicati:

- Direzione (Capo Centrale);
- Sezione Esercizio;
- Sezione Manutenzione;
- Linea Ambiente e Sicurezza (Health, Safety and Environment - HSE);
- Linea Gestione Materiali;
- Linea Amministrazione e Controllo.



La procedura PGPIRSF03 "Gestione prescrizioni legali e di altro tipo", regola l'individuazione, l'aggiornamento, la diffusione, la registrazione e la conservazione delle prescrizioni derivanti da norme di legge ed atti autorizzativi applicabili alle attività della Centrale in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, di tutela dell'ambiente e di prevenzione degli incidenti rilevanti.

La conformità rispetto ai requisiti legali applicabili viene garantita mediante l'esecuzione di almeno un audit annuale di verifica della conformità legislativa o a valle dell'emanazione di nuovi decreti.

2.ii - 2.iii Attività di informazione - Attività di formazione ed addestramento

La Commissione ha riscontrato la presenza di una specifica procedura che regola le attività di informazione, formazione e addestramento, di seguito IFA, denominata "PGPIRSF06 Gestione formazione, informazione, competenze e addestramento" all'interno della quale vengono definiti i criteri di gestione e attuazione dell'IFA.

L'accesso ai visitatori occasionali (art. 3 DM 16/03/98) è subordinato alla visione di un video e alla sottoscrizione del modulo di consegna dell'opuscolo e planimetria evacuazione Centrale con le informazioni di cui alla Scheda di allegato al D.Lgs 334/99 e smi.

La Commissione rileva che il video erogato ai visitatori occasionali in occasione dell'accesso in centrale non è aggiornato in quanto richiama la norma ormai abrogata (Dlgs 334/99 e smi) e descrive una realtà impiantistica non coerente con l'attuale assetto dello stabilimento variato a seguito delle modifiche avvenute nella centrale (es. demolizione dei gruppi 3 e 4)

La commissione raccomanda al gestore di tenere aggiornato il video tenendo conto delle modifiche e delle modifiche all'assetto normativo.

L'informazione e la formazione viene effettuato tramite un sistema personalizzato informatizzato di e-learning progettato e realizzato dall'Aias Academy per Edipower che permette anche l'organizzazione e la gestione di un database storico degli eventi di formazione e informazione oltre altra documentazione pertinente come ad es. i curricula dei formatori.

Per i dipendenti Edipower la formazione viene erogato anche in aula. Il test consiste in domande a risposta multipla con una regola che impedisce l'accesso ai moduli successivi per chi non ha completato in maniera corretta il test.

La frequenza dell'erogazione avviene con cadenza trimestrale alternando gli eventi erogati in aula con quelli in e-learning nel seguente modo:

2014 Personale Edipower

- 3 trimestralità in modalità e-learning;
- 1 trimestralità in aula.

2014 Personale Ditte Terze:

- 4 Trimestralità in modalità e-learning.
- agosto 2014 sono state inviate comunicazioni di richiamo alle ditte per l'effettuazione delle attività formative di loro competenza, sulla base delle documentazione predisposta dalla Centrale (CD) e di trasmissione delle evidenze dell'avvenuta formazione

Anno 2015 Personale Edipower:

- I + III trimestralità in aula
- II + IV trimestralità e-learning



L'informazione alle ditte terze viene erogata tramite la consegna di un cd predisposto dall'Aias Academy contenente domande a risposta predefinita su istruzioni, presentazione generale D.lgs 334/99, presentazione e applicazione decreto alla Centrale (contiene stralcio Scheda allegato V, notifica analisi RIR), test verifica apprendimento, Allegato V ecc.. Alle ditte terze viene richiesto l'evidenza dell'effettuazione di tale test.

L'accesso delle ditte terze è regolato da badge il cui funzionamento è condizionato dalla regolarità dei requisiti di formazione. Tale regola è formalizzata anche nelle lettere di incarico.

La Commissione ha preso visione del programma di formazioni annuale 2014 e 2015 per i dipendenti Edipower formalizzati nel modulo MDGSF06/1 "Programma formazione e addestramento anno 2015" all'interno del quale si evince la periodicità trimestrale e gli argomenti trattati in linea con la procedura.

La Commissione ha preso visione a campione delle registrazioni degli eventi formativi avvenuti in aula.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

L'azienda ha effettuato più valutazioni dello stress da lavoro correlato con il metodo ISPESL ripetute periodicamente, dalle quali sono emerse trend positivi di miglioramento dovuti ad interventi di tipo organizzativo.

Per le ditte terze è previsto un monitoraggio/valutazione etico/comportamentale che può condizionare l'affidamento di nuovi lavori.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione ha riscontrato le procedure operative POSSF02 "Intervento con rischio da agenti chimici" che definiscono le modalità di gestione delle schede di sicurezza relative alle sostanze o preparati pericolosi al fine della corretta manipolazione e conservazione in accordo alle indicazioni del fornitore ed alla acquisizione delle informazioni utili alla PIR nonché modalità da adottare per l'individuazione, l'acquisto, l'impiego, la detenzione di beni e la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione del rischio da agenti chimici.

I requisiti minimi di sicurezza vengono gestiti tramite l'applicazione delle procedure PGPIRSF13 "Gestione sorveglianza e misurazione delle prestazioni" e POSPIRSF13 "Individuazione degli elementi critici di sicurezza", Allegato 1 alla POSPIRSF13 e la PGPIRSF21 "Gestione della manutenzione".

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La società si è dotata di una specifica procedura, PGPIRSF02 "Analisi dei pericoli e valutazione dei rischi di incidente rilevante", relativa agli aspetti di identificazione e valutazione dei rischi e riportante i criteri operativi per l'analisi di sicurezza richiesti dalla società per la prevenzione dai rischi di incidente rilevante.

L'azione di coordinamento, attivazione e raccolta della documentazione relativa all'attività compete al gestore che si avvale delle funzioni RHSE coadiuvati da CSE e CSM nonché di figure professionali o società esterne qualificate e di comprovata esperienza.

La Commissione rileva che, in relazione alla temperatura di infiammabilità dello stesso OCD > 65° riportata nella scheda di sicurezza, la temperatura alla quale l'OCD viene riscaldato nel tratto di linea compreso tra i riscaldatori e i bruciatori risulta essere, come dichiarato dal gestore, di 110° e 120°.

La Commissione raccomanda al gestore, limitatamente al tratto di linea compreso tra i bruciatori e riscaldatori, di approfondire e se necessario rivalutare la non-credibilità dello scenario con innesco e incendio dovuto al rilascio di OCD da linea in occasione del prossimo aggiornamento del RdS che l'azienda presenterà a giugno.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

Le attività finalizzate alla riduzione dei rischi attraverso azioni di miglioramento impiantistico e gestionale si concretizzano attraverso il conseguimento degli obiettivi riportati nel programma di miglioramento del SGS PIR, basato sul controllo del grado di applicazione del SGSPIR (mediante gli audit), controllo delle prestazioni, azioni correttive, analisi dell'esperienza operativa ed esiti delle verifiche ispettive degli Enti.



L'azienda acquisisce ed aggiorna le informazioni sull'evoluzione normativa, le conoscenze tecniche in materia di sicurezza attraverso la PGPIRSF03 "Prescrizioni legali" ed altre. E' previsto un meccanismo di registrazione degli incidenti attraverso la PGPIRSF15 Gestione degli incidenti.

La Commissione ha riscontrato la corretta presentazione da parte del gestore delle relazioni NAR nelle quali si dichiara che le modifiche impiantistiche programmate non comportano aggravio di rischio ai sensi del D.Lgs 334/99 a fronte degli adeguamenti impiantistici avvenuti successivamente la presentazione del RdS ed. 2011.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

L'attività di manutenzione, ispezioni e controlli periodici e la loro programmazione è regolamentata dalla procedura PGPIRSF21 "Gestione della manutenzione"

La procedura operativa POSPIRSF13 "Individuazione degli elementi critici di sicurezza" definisce criteri e modalità per l'individuazione dei sistemi/impianti critici di sicurezza che devono essere sottoposti a programmi di manutenzione. L'elenco delle apparecchiature critiche è riportato in Allegato 1 alla POSPIRSF13

La Commissione avendo a riferimento l'Allegato 1 alla procedura operativa POSPIRSF13, dove sono riportate le codifiche (Items) degli elementi critici di sicurezza e l'allegato 4 Esame Pianificato dei sistemi tecnici, relativamente al Top Event n. 8 "Rilascio di idrogeno in zona bunker" ha acquisito l'evidenza del controllo periodico effettuato su le seguenti apparecchiature critiche:

- 10 rilevatori di idrogeno con relativi ITEM svolte il 7 ottobre 2014 e il 1 aprile 2015
- Pressostato Sensore Bassa pressione involucro alternatore Item AR5/5 e AR5/6 svolte il 20 giugno 2015

Relativamente al top event n. 4 "Rilascio di olio combustibile in zona bruciatori caldaia" la Commissione ha acquisito l'evidenza del controllo periodico effettuato sui manometri controllo integrità camera interna flessibile:

- ITEM PI1A/1 svolta il 21 9 2015

Per tale sistema è previsto anche il controllo del valore di pressione all'interno dell'intercapedine (che deve risultare costantemente a 0) in occasione di ogni turno dall'operatore a giro di unità OEU (ogni 8 ore).

La Commissione ha preso visione del giornale di lettura impianti nel quale sono contenuti i parametri dello stato di impianto effettuato ogni turno (8 ore)

La Commissione rileva che l'evidenza dell'avvenuto controllo sui manometri controllo integrità camera interna flessibile avviene solamente nel caso in cui si verificano delle anomalie.

La Commissione raccomanda al gestore di inserire nel giornale di lettura impianti la lettura del valore di pressione.

La Commissione ha preso visione della scheda tecnica del sensore di gas combustibile per l'idrogeno dove vengono riportate le caratteristiche dell'apparecchiature conservata nell'archivio tecnico della centrale.

La Commissione ha preso visione delle prescrizioni del Piano di Monitoraggio AIA relative alla necessità di effettuare il controllo procedurizzato dei serbatoi e dell'oleodotto mediante ispezioni visive e ha riscontrato che tali apparecchiature sono state inserite tra le apparecchiature critiche.

4.ii Gestione della documentazione



La società ha adottato una specifica procedura per la gestione della documentazione PGPIRSF09 “Gestione e controllo documentazione e registrazione SGPIR” la quale risulta regolata da criteri di qualità volti all’identificazione, stesura, verifica e approvazione, revisione e aggiornamento o annullamento e archiviazione dei documenti.

La Commissione rileva che in portineria è ancora presente la versione del PEI precedente (2014).

La commissione raccomanda al gestore di provvedere quanto prima alla sostituzione con la nuova versione del 30 novembre in accordo con la procedura PGPIRSF09 “Gestione e controllo documentazione e registrazione SGPIR”

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

La Commissione ha riscontrato che l'azienda si è dotata di diverse prescrizioni e norme di esercizio richiamate nei diversi paragrafi delle procedure di manutenzione e procedure operative (POA 10 “Tenuta vasche” a cura di MAN; ESE per operazioni di isolamento vasche, POA 11 “Approvvigionamento e movimentazione interna combustibili”, POA 12 “Gestione movimentazione sostanze chimiche”) tra cui (ad es., 0-10-SN0-001 “Stoccaggio OCD e gasolio”) dove vengono indicati le operazioni in condizioni di normale esercizio, avviamento/fermata a caldo/freddo, condizioni di esercizio particolari (ad es. black-out).

Al riguardo la Commissione ha preso visione dell'elenco delle verifiche settimanali effettuate sugli impianti antincendio e sugli armadi antincendio effettuato secondo la prescrizione di esercizio 0-05-PG-54 nonché dei report dei valori misurati del 27 settembre 2015 ad inizio avviamento e dopo 10 minuti di avviamento.

4.iv Le procedure di manutenzione

Le esigenze di manutenzione vengono segnalate dagli operatori in turno della sezione esercizio al proprio responsabile di turno RT il quale provvede ad emettere in SAP un Avviso di Manutenzione (AdM). E' responsabilità dei Capi Area Manutenzione il rilascio dell'AdM e la conseguente assegnazione delle attività al competente assistente alla manutenzione. Il rilascio dell'AdM genera un OdM (Ordine di Manutenzione) o associa l'attività ad un OdM già presente nel sistema SAP e consente all'Assistente alla Manutenzione l'emissione del Piano di Lavoro e messa in sicurezza (PdL).

Le attività di manutenzione sono supervisionate dagli assistenti di manutenzione le cui competenze tecniche e gestionali sono definite all'interno di un percorso di sviluppo e qualificazione professionale.

Gli assistenti di Manutenzione sulla base dei documenti di programmazione emessi nel caso di attività pianificate o in caso di verifica di guasto o in caso di guasti o malfunzionamenti segnalati da ESE assegnano i lavori alle ditte esterne o agli specialisti interni con modalità e criteri definiti nella procedura PGPIRSF22 “Autorizzazione all'esecuzione dei lavori”

L'azienda ha adottato una specifica procedura PGPIRSF22 “Autorizzazione all'esecuzione dei lavori” che definisce criteri, modalità e modulistica per il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione dei lavori da parte delle ditte terze scaturite dall'emissione di un AdM.

Al riguardo la Commissione ha preso visione dell'Avviso di Manutenzione (AdM) emesso dalla sezione manutenzione, a seguito di guasto, per la sostituzione dell'apparecchiatura critica (Livellostato) Liquiphant SFTL70 per il rimando della segnalazione in sala controllo. E' responsabilità della sezione esercizio la messa in sicurezza dell'area oggetto della manutenzione secondo i criteri e modalità descritti nella PGPIRSF23 “Procedura di messa in sicurezza degli impianti” e la consegna della stessa alla Sezione Manutenzione.

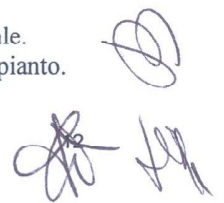
L'allegato 1 al modulo di “Comunicazione Consegna Aree Impianti” costituisce il Permesso di Lavoro compilato dal Responsabile della Manutenzione preposto Edipower e contro firmato dal operatore della ditta terza.

La Commissione ha preso visione del modulo “Comunicazione Consegna Aree Impianti” del 1 aprile 2015 dove vengono descritte le modalità di esecuzione delle verifiche sulle attività di manutenzione programmata sulle sistemi tecnici di cui al punto precedente.

Nel caso emerga la necessità di acquisto di un elemento/apparecchiatura viene emesso, sempre dal Responsabile preposto Edipower un modulo di autorizzazione acquisti con l'elenco dei pezzi da sostituire.

L'autorizzazione alla spesa viene effettuata dal Capo Sezione Manutenzione al quale è assegnato il budget annuale.

Una volta sostituito il pezzo sono previste delle prove provvisorie (collaudo) e poi avviene al riconsegna dell'impianto.



4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La qualificazione dei fornitori di beni e servizi è effettuata a livello centrale secondo procedure organizzative aziendali (ad es. PEOR/Orga xx) richiamate nell'apposita procedura PGPIRSF10 "Gestione fornitori" PGPIRSF10 che definisce criteri e modalità di gestione di fornitori di beni e servizi e appaltatori in relazioni agli impatti sulla Sicurezza che le attività di questi soggetti possono causare alla Centrale.

In particolare la Commissione riscontra l'esistenza e l'applicazione delle seguenti procedure relativamente di rifacimento del tetto dei bruciatori gruppo 5:

- IOSSF61 "Gestione dei documenti di sicurezza e dell'iter autorizzativo per l'accesso in centrale del personale e dei mezzi delle ditte appaltatrici"
- Procedura Edipower n. 46 "Processo di qualifica e valutazione dei fornitori"

5. Gestione delle modifiche

5.i , 5.ii Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative, Aggiornamento della documentazione

La Commissione riscontra che la società si è dotata di una apposita procedura PGPIRSF20 "Gestione delle modifiche", che definisce le responsabilità e le modalità operative per la gestione della progettazione di qualsiasi modifica dell'assetto organizzativo, degli impianti o del sistema di gestione. Secondo tale procedura tutte le modifiche che possono influire sui rischi di incidenti rilevanti devono essere analizzate, valutate, approvate e registrate. Si riscontrano i collegamenti con le altre procedure in particolare con la PGPIRSF02 "Analisi dei pericoli e valutazione dei rischi di incidente rilevante".

Le modifiche temporanee vengono trattate con le stesse modalità delle modifiche definitive. La durata massima è 12 mesi prorogabile per 6 mesi dopo ulteriore verifica dopodiché è trasformata in modifica permanente o ripristino della situazione esistente.

La Commissione, ha esaminato l'applicazione delle procedure di gestione delle modifiche in occasione della presentazione delle relazioni di Non Aggravio di Rischio (NAR) descritte al paragrafo 2.1.2

La Commissione ha riscontrato evidenze dell'applicazione delle procedure nel verbale del 19 febbraio 2015 relativo all'incontro con i tecnici Edipower di Brindisi per il coordinamento del trasferimento OCD dalla centrale di Brindisi a quella di S.Filippo del Mela e le ricadute sull'informazione nella mail del 3 aprile 2015 in cui il CSE Bucolo Sebastiano informa il Capo Reparto Chimico, l'RSPP, il Caporeparto Movimentazione combustibili, e il responsabile in turno dell'impianto dedicato.

La Commissione rileva che l'iter procedurale che ha portato alla modifica della procedura operativa "Approvvigionamento OCD tramite Autobotte" revisione del 15 e 16 febbraio 2015 e rev del 02/10/2015" è carente:

- nella raccolta delle evidenze riguardante la fase iniziale ovvero di discussione del progetto con il personale operativo e di consultazione degli RLS e di recepimento delle osservazioni.
- nell'aggiornamento e trasmissione alle autorità, contestuale all'invio del NAR, della Scheda di Allegato V di cui al D.lgs 334/99, così come previsto all'articolo 4 comma 3 del decreto Ministeriale del 09/08/2000 (ormai abrogato) e nelle procedure del SGS PGPIRSF20.

La Commissione, tenuto conto della significatività delle modifiche, raccomanda al gestore di aggiornare il modulo di Notifica come previsto all'allegato D del nuovo D.lgs. 105/2015, con i contenuti e le modalità previste dal relativo articolo 13, commi 2, 4 e 5 e di attenersi in maniera più aderente a quanto disposto nella stessa procedura PGPIRSF20 "Gestione delle modifiche" nelle fasi propedeutiche di analisi delle modifiche senza aggravio di rischio.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La gestione dell'emergenza è definita nei criteri di pianificazione e attuazione del PEI definiti nella PGPIRSF12 "Gestione, Preparazione e Risposta alle Emergenze".

Il Piano di Emergenza Interno (PEI), revisione di novembre 2015, contiene la descrizione degli elementi essenziali ai fini della gestione delle emergenze in coerenza con quanto riportato nell'ultimo aggiornamento del RdS ed. 2011.

La Commissione ha riscontrato la convocazione della riunione di consultazione del PEE del 12 novembre 2015 via mail e del verbale di consultazione firmato dagli RLS stabilimento e dagli RLS delle ditte terze del 16 novembre 2015. L'incontro è avvenuto tramite presentazione in power point.

La Commissione ha riscontrato, anche in merito alle osservazioni 8 e 9 emanate dal CTR Sicilia a seguito di approvazione del RdS 2011 riportate nel paragrafo 3.2, la predisposizione di n.10 Istruzioni operative sulle modalità di intervento delle squadre di emergenza allegate al documento. Ciascuna istruzione fa riferimento esplicito riferimento alle ipotesi incidentali del RdS 2011.

La Commissione rileva che le istruzioni operative riportate in allegato al PEI non contengono le mappe che indicano l'ubicazione dell'evento e che ai documenti non sono allegate le schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

La Commissione raccomanda al gestore, nella prospettiva di migliorare la leggibilità di ciascuna istruzione operativa, di predisporre e allegare per ogni scheda una mappa sull'ubicazione dell'evento con i raggi di danno e le schede di sicurezza in italiano delle sostanze coinvolte in ciascun evento.

6.ii Ruoli e responsabilità

I ruoli e responsabilità per la gestione delle situazioni di emergenza sono definiti nel PEI dove si individua il responsabile della gestione delle emergenze nel CET; la squadra di intervento/antincendio è scelta a turno tra il personale operativo che ha effettuato il corso per attività a rischio elevato di incendio. A tale riguardo la Commissione ha preso visione degli attestati relativi al corso suddetto avendo a riferimento la lista dei nominativi del personale interessato predisposta dal Gestore.

La Commissione ha preso visione a campione dei certificati di addetto antincendio e relative lettere d'incarico dei seguenti nominativi che compongono la squadra di emergenza:

- Bucca Francesco Saverio rilasciato il 7 giugno 2011
- D'Amico Salvatore, rilasciato il 16 12 2011 e esame del 17 aprile 2015 effettuato presso il comando provinciale di Messina
- Saporita Giuseppe Carmelo rilasciato il 16 luglio 2008

L'elenco del personale Edipower designato per gli interventi di primo soccorso è riportato nell'Allegato VI al Manuale HSE.

La Commissione ha preso visione a campione di addetto al primo soccorso e delle relative lettere d'incarico dei seguenti nominativi che compongono la squadra di emergenza:

- Basile Donato del 5 marzo 2010 e relativo attestato di partecipazione del 4 giugno 2009 e del 23 maggio 2012
- D'Angelo Antonino del 5 marzo 2010 e relativo attestato di partecipazione del 21 maggio 2009.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

Durante la visita del 2 dicembre 2015 è stata simulata una emergenza relativamente al top event codificato nel RdS 2011 e nel format 4a allegato alle linee guida MATTM come Top Event "Rilascio di OCD zona Bruciatori 5-6" scelto tra quelli credibili.

La simulazione di emergenza ha evidenziato che la durata della prova è in linea con le tempistiche di intervento previste dal Rapporto di Sicurezza e che i componenti della squadra di emergenza hanno mostrato una buona capacità di manipolazione delle attrezzature per fronteggiare l'evento.

Nel corso della esercitazione la Commissione ha constatato la coerenza delle modalità di gestione dell'evento incidentale con quanto indicato nell'istruzione operativa di gestione dell'emergenza di cui all'allegato 10.4 del PEI nonché delle modalità di comunicazione tra la sala operativa ed i vari soggetti coinvolti nell'emergenza e l'utilizzo dei DPI e dei presidi antincendio.

La Commissione ha preso visione del registro dei controlli periodici su DPI e dei materiali necessari per la predisposizione dei presidi di contenimento di OCD mobili (materiali assorbenti).

Al riguardo il commissione rileva che il foglio di controllo periodico dei DPI collocati nell'armadietto ubicato in prossimità dell'area bruciatori gruppo 5 relativo alla verifica del 29 novembre risulta non firmato.

La Commissione raccomanda al gestore di predisporre un meccanismo procedurale che assicuri la registrazione dell'avvenuto controllo sui DPI.

La Commissione ha preso visione delle attività di manutenzione e dei controlli sui sistemi di emergenza e antincendio e sulle dotazioni di equipaggiamento per fronteggiare le situazioni di emergenza implementati all'interno del "Registro Antincendio".

Durante la visita del 2 settembre la Commissione ha svolto un sopralluogo presso i seguenti impianti

- Area stoccaggio OCD ponente (serbatoi n.1, n. 2 e n. 3 da 50000 mc cadauno);
- Vasca pretrattamento acque oleose 46b (disoleatore);
- Stazione Pompaggio Gruppi 1 e 2;
- Serbatoio Gasolio n. 4 (125 mc);
- Serbatoio n.5 OCD (2000 mc) all'interno del bacino del serbatoio n. 2

Nel corso del sopralluogo la Commissione ha provato il funzionamento dell'anello antincendio dei serbatoi OCD ponente.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

Le azioni di investigazione post-incidentale interna a supporto di quella esterna sono esplicitate all'interno del PEI e della procedura PGPIRSF07 "Gestione comunicazione interna ed esterna" che definisce criteri e modalità operative per la notifica di incidenti o quasi incidenti rilevanti alle Autorità previste (Prefetto, Sindaco, CTR, Comando provinciale VV.F, Presidente Giunta Regionale, e l'attivazione della comunicazione all'esterno.

Al riguardo si veda quanto già rilevato dalla Commissione al paragrafo 3ii.

Il gestore dichiara che sono state avviate nel 2008 interlocuzioni tra la RAM e la CTE Edipower finalizzate allo scambio di informazioni volte sostanzialmente all'attivazione di azioni congiunte in caso di emergenza. La Commissione ha preso visione dei verbali di incontro tra i tecnici RAM e tecnici Edipower del 11 luglio e 16 ottobre 2008 e del 5 febbraio 2009.

La Commissione rileva che in merito all'incidente occorso presso la RAM sono state intraprese delle azioni finalizzate al coordinamento dell'emergenza interna con l'adiacente raffineria che hanno comportato, al momento, la condivisione di un documento che riguarda la definizione di una procedura gestionale congiunta di gestione dell'emergenza.

La Commissione raccomanda al gestore di procedere con la condivisione e la formalizzazione di tale procedura con la RaM e di tenerne conto nei prossimi aggiornamenti del PEI e nelle prossime riunioni di aggiornamento del PEE.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione ha verificato in sopralluogo la presenza e la segnalazione dei punti di raccolta della squadra di primo intervento/antincendio, del punto di raccolta del personale di stabilimento e delle vie di evacuazione.

I DPI sono all'interno di appositi armadietti la cui posizione risulta segnalata in planimetria.

Gli armadietti sono chiusi a chiave presente all'interno di alloggiamento protetto da vetrino sfondabile. Il contenuto viene indicato all'esterno come anche la data di scadenza dei filtri per predisporre la sostituzione periodica e i controlli sui dispositivi effettuati periodicamente.

La Commissione ha riscontrato l'attivazione dell'allarme acustico in occasione della simulazione di emergenza. E' stata riscontrata la presenza di sistemi mobili per le comunicazioni, al riguardo i responsabili dell'emergenza di turno sono in possesso anche di telefono satellitare.

6.vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

La Commissione ha preso visione della organizzazione di due sale di controllo ed allarme per i sistemi di monitoraggio remoto dei parametri di processo della centrale e dell'emergenza (Sala controllo servizi comuni e sala controllo gruppi 5-6). La Commissione ha preso visione dei sistemi di controllo remoto del livello della vasca di disoleazione e dell'entrata in funzionamento delle pompe di alto livello e dell'indicatore del valore di pressione dell'olio ai bruciatori.

Riguardo a quest'ultimo punto la commissione, in occasione della prova di simulazione dell'emergenza, ha riscontrato anche la presenza del rimando in sala controllo del valore di pressione dell'olio all'interno del tubo flessibile di mandata al bruciatore il cui calo segnalerebbe un eventuale rottura e rilascio di ocd nell'intercapedine (segnalata a sua volta dall'aumento di pressione al manometro).

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La gestione viene effettuata tramite la procedura PGPIRSF13 "Monitoraggio delle prestazioni del sistema" e viene eseguita tramite il modulo di raccolta MDG13/3-PIR "Raccolta indicatori" che costituisce il dato di ingresso del verbale di riesame per il periodo di riferimento secondo il modulo DGSF14/1-PIR "Verbale riesame".

Il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla politica di prevenzione e nel programma di miglioramento viene costantemente controllato attraverso indicatori di efficienza di tipo gestionale, operativo e di raggiungimento degli obiettivi e di miglioramento che contemplano anche le emissioni.

Gli indicatori più significativi ai fini della PIR sono:

- Le risorse dedicate all'analisi dei rischi in occasione di modifiche
- Risorse dedicate alla formazione del personale
- Le ore di formazione PIR per addetto
- Efficacia di manutenzione (interventi ritardati)
- Copertura dei turni durante le esercitazioni di emergenza
- Numero di non conformità sull'utilizzo dei DPI
- Numero di non conformità rilevate durante l'addestramento
- Numero di non conformità rilevate durante gli audit
- L'incidentalità per ore lavorate
- Numero di rapporti di incidente
- Numero di audit interni

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

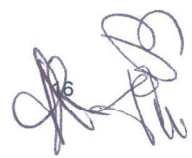
La Commissione ha riscontrato l'esistenza delle procedure PGPIRSF15 "Gestione degli incidenti" e PGPIRSF16 "Gestione non conformità, azioni correttive e preventive" nonché del modulo MDGSF16/1-PIR "Gestione NC, AC, AP" Analisi esperienza operativa.

La Commissione rileva che gli eventi anomali di fumosità registrati al gruppo 1 il 18 e 24 novembre 2014 e l'evento acustico avvertito il 26 aprile 2015 descritti al paragrafo 6, anche se non strettamente legati alla presenza di sostanze pericolose detenute nella CTE, sono comunque configurabili come quasi incidenti (near miss) da gestire con i criteri e modalità previsti nella procedura PGPIRSF15.

La Commissione raccomanda al gestore che gli eventi anomali segnalati da parte di soggetti esterni devono essere trattati con le stesse modalità con cui vengono trattati tutti i near miss secondo quanto previsto nella procedura PGPIRSF15 ed esplicitare nella medesima procedura e nella procedura PGPIRSF07 "Gestione comunicazione interna ed esterna" le modalità e i criteri per la gestione delle comunicazioni verso l'autorità e la popolazione (comune di San Filippo) anche in occasione di tali eventi in coerenza con i principi esplicitati nella PIR.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive



La conoscenza, osservanza, applicazione delle leggi e regolamenti della politica, delle procedure, della organizzazione, della pianificazione delle attività, delle risorse, viene controllata con le verifiche ispettive (safety audit) del SGS per PIR. PGPIRSF 18 "Gestione audit interni" MDGSF 18/1 "Programmazione annuale audit" Report audit

Le azioni correttive contenute nel rapporto di verifica ispettiva o derivanti da incidenti quasi - incidenti, infortuni, situazioni anomale critiche di processo, possono essere di tipo tecnico, procedurale, gestionale.

La Commissione ha preso visione del programma annuale di audit del report di audit eseguito in data 10-12/06/2015 in linea con il modello MDGSF 18/1.

L'audit viene eseguito di norma una volta all'anno, la commissione ha preso visione del programma di audit per l'anno 2015.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

L'efficacia della politica e del sistema di gestione della sicurezza nel raggiungimento degli obiettivi viene valutata attraverso l'esame degli indicatori di efficienza e dei rapporti di audit.

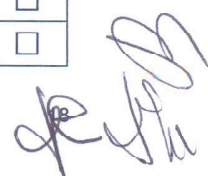
La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione.

La revisione può essere effettuata secondo la quanto previsto nella procedura PGPIRSF14 "Gestione riesame della direzione" e formalizzato attraverso il modulo MDGSF14/1-PIR "Verbale riesame" di cui la Commissione ha riscontrato l'applicazione in occasione dell'ultimo riesame.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

7.1 SCHEDA RIEPILOGATIVA

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	☐	☐	☐
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	☒	☒	☐
iii	Contenuti del Documento di Politica	☐	☐	☐
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	☐	☐	☐
ii	Attività di informazione	☒	☒	☐
iii	Attività di formazione ed addestramento	☒	☒	☐
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	☐	☐	☐
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	☐	☐	☐
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	☒	☒	☐
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	☐	☐	☐
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	☐	☐	☐
ii	Gestione della documentazione	☒	☒	☐
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	☐	☐	☐
iv	Le procedure di manutenzione	☐	☐	☐
v	Approvvigionamento di beni e servizi	☐	☐	☐
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	☒	☒	☐
ii	Aggiornamento della documentazione	☒	☒	☐
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	☒	☒	☐
ii	Ruoli e responsabilità	☐	☐	☐
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	☒	☒	☐
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	☒	☒	☐
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	☐	☐	☐
vi	Sala controllo e/o centro gestione emergenze	☐	☐	☐
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	☐	☐	☐
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	☒	☒	☐
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	☐	☐	☐
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	☐	☐	☐



8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/99

Per quanto attiene la verifica dello stato di attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive si fa presente che lo Stabilimento Edipower di San Filippo del Mela è la prima volta che viene sottoposto a verifica ispettiva ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs 334/99 e smi.

9. ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

La commissione ha preso visione del documento SFUVCE001537 datato 18 luglio 2014 relativo alla verifica periodica (biennale) degli impianti di terra eseguita dalla Unità Servizi Specializzati di Edipower che conclude con la completa rispondenza ai requisiti dettati dalla norma vigente.

10. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, a seguito delle richieste della Commissione, ha predisposto il format previsto dall'allegato 4a alle linee guida MATTM per lo svolgimento delle verifiche ispettive "Tabella eventi incidentali - misure adottate", contenente la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo, sia tecniche che gestionali, e per limitarne le conseguenze (Allegato 9).

La Commissione ha preso atto dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali in relazione agli scenari ipotizzati che fanno principalmente riferimento alle seguenti procedure/documenti del Sistema di Gestione.

- PGPIRSF21 Gestione della Manutenzione;
- PGPIRSF22 Autorizzazione all'esecuzione dei lavori;
- PGPIRSF23 Procedura di messa in sicurezza degli impianti;
- POSPIRSF13 Individuazione elementi critici di sicurezza.
- POA11 Approvvigionamento e movimentazione interna combustibili

In particolare gli elementi critici di sicurezza sono individuati nell'allegato 1 al Documento POSPIRSF13.

Al riguardo la commissione ha provveduto ad effettuare una serie di controlli a campione avendo a riferimento i top-event elencati nell'allegato 4 alla Linea guida MATTM.

Relativamente al Top 8 Rilascio di idrogeno in zona bunker la Commissione ha riscontrato l'esecuzione dei controlli periodici effettuato su le seguenti apparecchiature critiche:

- 10 rilevatori di idrogeno con relativi ITEM svolte il 7 ottobre 2014 e il 1 aprile 2015
- Pressostato Sensore Bassa pressione involucro alternatore Item AR5/5 e AR5/6 svolte il 20 giugno 2015

Relativamente al top 4 Rilascio di olio combustibile in zona bruciatori caldaia la Commissione ha riscontrato l'esecuzione dei controlli periodici su:

- manometri di controllo integrità camera interna flessibile ITEM PI1A/1 svolta il 21 9 2015.

Il controllo della variazione di pressione viene effettuata in occasione di ogni turno Operatore a Giro di Unità OEU (8 ore) solo se rileva una anomalia.

La Commissione ha infine preso visione dei certificati di alcune prove non distruttive eseguite secondo il metodo delle Emissioni Acustiche (ultrasuoni) sui seguenti serbatoi:

Serbatoio S19 e S4 di olio combustibile

La Commissione ha inoltre preso visione del certificato di tenuta idraulica 2013 – 2014 del circuito ammoniacca di levante nonché degli esiti delle prove spessimetriche effettuate sul circuito dell'ipoclorito alle griglie di levante.

In relazione alla prescrizione n. 6 del CTR dove si richiedeva, in accordo con quanto previsto nella procedura POASF10 "Tenuta Vasche", la verifica dei fondi di tutti i serbatoi di liquidi pericolose. La società, al riguardo, ha fornito un cronoprogramma, allegato alla procedura, dalla quale si evince l'elenco delle verifiche effettuate.

11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

La Commissione, ha effettuato una serie di sopralluoghi presso gli impianti dello stabilimento procedendo ad intervistare e a richiedere informazioni al personale dipendente Edipower nello specifico sono stati intervistati:

Gli RLS di centrale rispettivamente il [omissis] Operaio Specializzato, il [omissis], saldatore, e il [omissis] Strumentista riguardo al loro coinvolgimento nella procedura di autorizzazione alla sostituzione del tetto del bruciatore gruppo 5 per infiltrazioni sul tetto e nel progetto di rifacimento del tetto delle caldaie in riferimento incidente dell' 11 11 2013 occorso in Centrale "corto circuito all'interno dello scomparto degli scaricatori MT, derivante da arco elettrico (causa infiltrazione di acqua proveniente dal soprastante piano turbina, che ha modificato le caratteristiche dielettriche all'interno di tale scomparto con successiva formazione dell'arco elettrico) e con conseguente fusione degli elementi, scoppio e innesco del rivestimento esterno delle canalizzazioni (strato di vernice esterna), con principio d'incendio limitato alle immediate vicinanze dell'attacco delle canalizzazioni allo scomparto"

La Commissione ha provveduto anche all'intervista al Medico Competente [omissis] in merito alla valutazione da stress correlato, alle verifiche di legge (audit) per l'accertamento della dipendenza da alcol e droghe nonché sui criteri di selezione dei dispositivi di protezione individuale in relazione agli scenari incidentali. Al riguardo il medico competente riferisce che il sistema blocca automaticamente l'accesso al personale non in possesso dei requisiti di idoneità (non ancora formulati o scaduti).

12 CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che lo stabilimento Edipower Centrale di San Filippo del Mela (ME) ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione. L'articolazione del SGI appare conforme alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevati ambiti di miglioramento per i quali sono state fornite raccomandazioni, secondo i criteri e le definizioni contenute nel punto 2.4.2 delle linee guida MATTM del 25 marzo 2009.

Riguardo ai rilievi e alle non conformità riscontrate e puntualmente documentate nel capitolo 7 di questo rapporto, la Commissione ritiene necessario formulare, distintamente riepilogate nei paragrafi seguenti 12.1.1 e 12.1.2, raccomandazioni specifiche al Gestore finalizzate al miglioramento del SGS.

12.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

R1: La Commissione rileva che alcune procedure operative significative per l'SGSPIR come ad esempio la procedura POASF11 "Approvvigionamento e Movimentazione Interna Combustibili" richiamata nel Documento di Politica PIR al paragrafo 5.1 "Controllo Operativo" come elemento esemplificativo e non esaustivo, non compaiono nell'allegato III al Documento di Politica "Elenco delle procedure richiamate nel Documento di Politica" ma bensì in altri manuali che sostanziano il SGSA integrato senza espliciti riferimenti al SGSPIR.

La commissione raccomanda al gestore di migliorare l'integrazione delle procedure che sostanziano i vari sistemi di gestione sicurezza e ambientale attraverso richiami specifici alle procedure SGSPiR.

2.ii - 2.iii Attività di informazione - Attività di formazione ed addestramento

R2: La Commissione rileva che il video erogato ai visitatori occasionali in occasione dell'accesso in centrale non è aggiornato in quanto richiama la norma ormai abrogata (Dlgs 334/99 e smi) e descrive una realtà impiantistica non coerente con l'attuale assetto dello stabilimento variato a seguito delle modifiche avvenute nella centrale (es. demolizione dei gruppi 3 e 4)

La commissione raccomanda al gestore di tenere aggiornato il video tenendo conto delle modifiche e delle modifiche all'assetto normativo.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

R3: La Commissione rileva che, in relazione alla temperatura di infiammabilità dello stesso OCD > 65° riportata nella scheda di sicurezza, la temperatura alla quale l'OCD viene riscaldato nel tratto di linea compreso tra i riscaldatori e i bruciatori risulta essere, come dichiarato dal gestore, di 110° e 120°.

La Commissione raccomanda al gestore, limitatamente al tratto di linea compreso tra i bruciatori e riscaldatori, di approfondire e, se necessario, rivalutare la non-credibilità dello scenario con innesco e incendio dovuto a rilascio di OCD da linea in occasione del prossimo aggiornamento del RdS che l'azienda presenterà a giugno.

4.ii Gestione della documentazione

R4: La Commissione rileva che in portineria è ancora presente la versione del PEI precedente (2014).

La commissione raccomanda al gestore di provvedere quanto prima alla sostituzione con la nuova versione del 30 novembre in accordo con la procedura PGPIRSF09 "Gestione e controllo documentazione e registrazione SGPIR"

5.i , 5.ii Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative, Aggiornamento della documentazione

R5: La Commissione rileva che l'iter procedurale che ha portato alla modifica della procedura operativa "Approvvigionamento OCD tramite Autobotte" revisione del 15 e 16 febbraio 2015 e rev del 02/10/2015" è carente:

- nella raccolta delle evidenze riguardante la fase iniziale ovvero di discussione del progetto con il personale operativo e di consultazione degli RLS e di recepimento delle osservazioni.
- nell'aggiornamento e trasmissione alle autorità, contestuale all'invio del NAR, della Scheda di Allegato V di cui al D.lgs 334/99, così come previsto all'articolo 4 comma 3 del decreto Ministeriale del 09/08/2000 (ormai abrogato) e nelle procedure del SGS PGPIRSF20.

La Commissione, tenuto conto della significatività delle modifiche, raccomanda al gestore di aggiornare il modulo di Notifica come previsto all'allegato D del nuovo D.lgs. 105/2015, con i contenuti e le modalità previste dal relativo articolo 13, commi 2, 4 e 5 e di attenersi in maniera più aderente a quanto disposto nella stessa procedura PGPIRSF20 "Gestione delle modifiche" nelle fasi propedeutiche di analisi delle modifiche senza aggravio di rischio.

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

R6 La Commissione rileva che le istruzioni operative riportate in allegato al PEI non contengono le mappe che indicano l'ubicazione dell'evento e che ai documenti non sono allegate le schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

La Commissione raccomanda al gestore, nella prospettiva di migliorare la leggibilità di ciascuna istruzione operativa, di predisporre e allegare per ogni scheda una mappa sull'ubicazione dell'evento con i raggi di danno e le schede di sicurezza in italiano delle sostanze coinvolte in ciascun evento.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

R7: Al riguardo il commissione rileva che il foglio di controllo periodico dei DPI collocati nell'armadietto ubicato in prossimità dell'area bruciatori gruppo 5 relativo alla verifica del 29 novembre risulta non firmato.

La Commissione raccomanda al gestore di predisporre un meccanismo procedurale che assicuri la registrazione dell'avvenuto controllo sui DPI.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

R8: La Commissione rileva che in merito all'incidente occorso presso la RAM sono state intraprese delle azioni finalizzate al coordinamento dell'emergenza interna con l'adiacente raffineria che hanno comportato, al momento, la condivisione di un documento che riguarda la definizione di una procedura gestionale congiunta di gestione dell'emergenza.

La Commissione raccomanda al gestore di procedere con la condivisione e la formalizzazione di tale procedura con la RaM e di tenerne conto nei prossimi aggiornamenti del PEI e nelle prossime riunioni di aggiornamento del PEE.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

R9 : La Commissione rileva che gli eventi anomali di fumosità registrati al gruppo 1 il 18 e 24 novembre 2014 e l'evento acustico avvertito il 26 aprile 2015 descritti al paragrafo 6, anche se non strettamente legati alla presenza di sostanze pericolose detenute nella CTE, sono comunque configurabili come quasi incidenti (near miss) da gestire con i criteri e modalità previsti nella procedura PGPIRSF15.

La Commissione raccomanda al gestore che gli eventi anomali segnalati da parte di soggetti esterni devono essere trattati con le stesse modalità con cui vengono trattati tutti i near miss secondo quanto previsto nella procedura PGPIRSF15 ed esplicitare nella medesima procedura e nella procedura PGPIRSF07 "Gestione comunicazione interna ed esterna" le modalità e i criteri per la gestione delle comunicazioni verso l'autorità e la popolazione (comune di San Filippo) anche in occasione di tali eventi in coerenza con i principi esplicitati nella PIR.

12.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Nel corso dell'ispezione la Commissione non ha ritenuto formulare proposte di prescrizione.



12.3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL MANDATO ISPETTIVO

Informazione richiesta						Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS	No ☐	Sì ☒	In itinere ☐	Approvate ☒	v. cap. 3.2	NAR comunicati	
Istruttoria tecnica del RdS	Non avviata ☐	In itinere ☐	Conclusa ☒		v. cap. 3.2	Istruttoria conclusa con prescrizioni da attuarsi entro il prossimo aggiornamento RdS a giugno 2016	
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Sì ☐	No ☐			v. cap. 3.2	La società sta completando il recepimento delle prescrizioni che terminerà entro giugno 2016	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Sì ☐	No ☐	Non completamente ☐		v. cap. 8	Non applicabile	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore ☐	Scaduto ☐	Presentata richiesta: Sì ☒ No ☐		v. cap. 3.3	Presentata attestazione di rinnovo	
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo ☐	Provvisorio ☒	Assente ☐	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento ☐	v. cap. 4.2	Predisposto e in attesa di consultazione alla popolazione per approvazione definitiva	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Sì ☐	No ☒			v. cap. 9		
Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto ☒	Non predisposto ☐	In itinere ☐		v. cap. 2.2.3	Aree di danno interne e ultima elaborato ERIR del 2010 da aggiornare	
Informazione alla popolazione	Attuata ☐	Non attuata ☐	In itinere ☒		v. cap. 2.2.3		
RISP	Predisposto ☐	Non predisposto ☐	In itinere ☐	Non applicabile ☒	v. cap. 2.2.2		
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Sì ☐	No ☐	Non completamente ☐	Non applicabile ☒	v. cap. 8	Nessun incidente rilevante dopo l'entrata in Seveso	



La Commissione invita il Comune di San Filippo del Mela, ove non già provveduto, a considerare l'area di consumo della popolazione, così come richiesto dalla prefettura di Messina, in merito alla approvazione definitiva del Piano di Emergenza Esterna della CTE Edipower e a provvedere all'aggiornamento dell'elaborato RIR sulla scorta delle indicazioni emerse dallo stesso PEE.

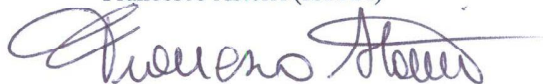
La Commissione invita la prefettura a tenere conto, nell'ambito delle prossime revisioni del PEE, delle procedure di intervento combinato in caso di emergenza interna presso i due stabilimenti Centrale Edipower e RAM di Milazzo.

La Commissione invita gli enti interessati al ripristino della viabilità della strada di accesso allo stabilimento Edipower seriamente compromessa dai danni (crollo) causati dall'alluvione dell'autunno 2012.

Letto, approvato e sottoscritto

San Filippo del Mela (ME) , 2 Dicembre 2015

Francesco Astorri (ISPRA)



Paolo Bragatto (INAIL- DIT)



Giosué Norrito (Direzione Regionale VVF Sicilia)

